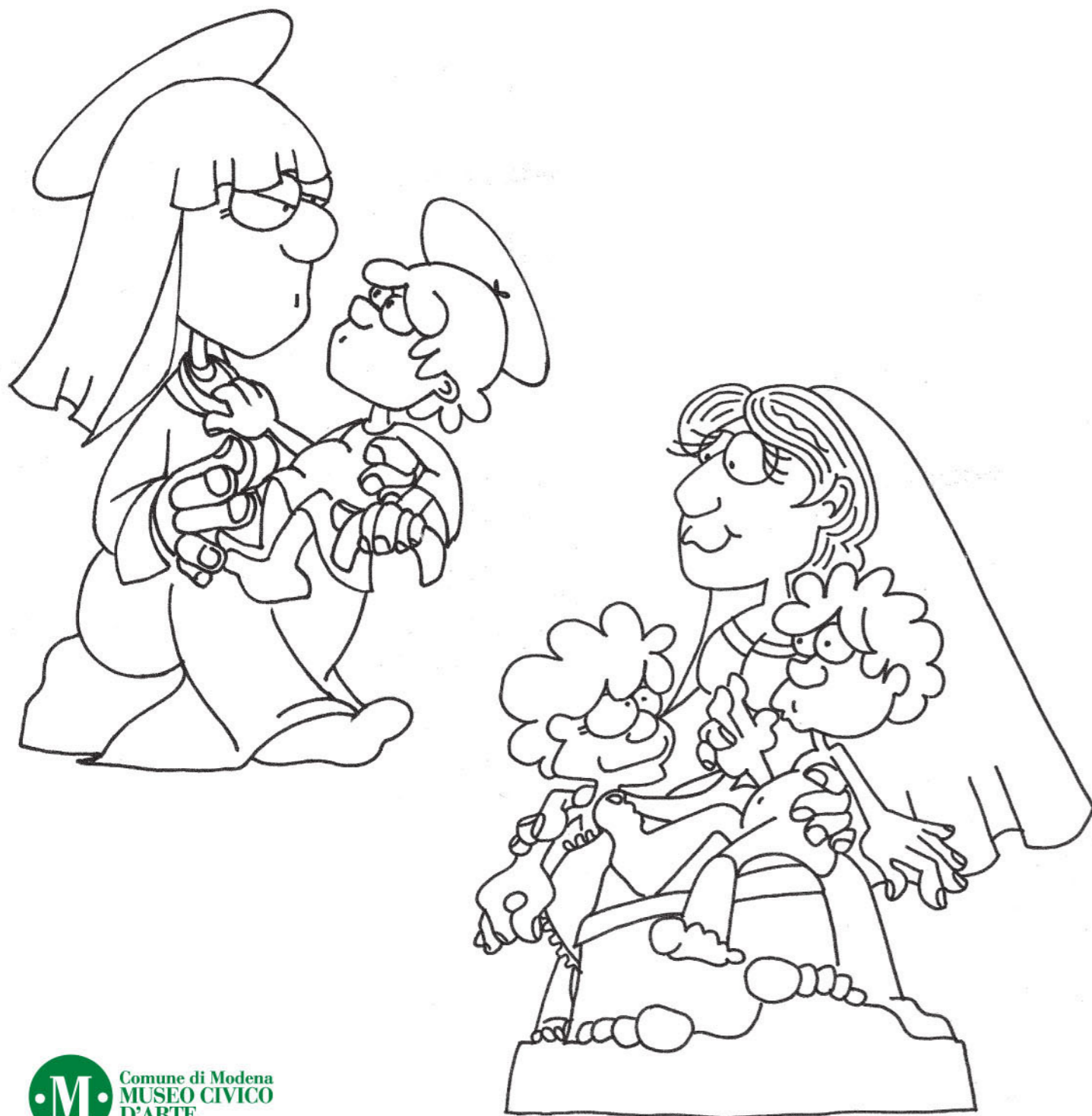


MAZZONI E BEGARELLI:
ITINERARI IN CITTA'

Ricordi di che colore sono?



MAZZONI
E BEGARELLI:
ITINERARI
IN CITTA'

Comune di Modena
MUSEO CIVICO
D'ARTE



Progetto e Coordinamento
Luana Ponzoni

Visita guidata e laboratorio
Valeria Ballestri, Sara Benetti, Luisa Capelli

Testi e illustrazioni
Luisa Capelli

Progetto grafico
Alice Padovani

In copertina e all'interno:

Guido Mazzoni
Madonna della pappa, 1480-1485 ca (part.)
Terracotta policroma - Modena, Duomo

Antonio Begarelli
Madonna di Piazza, 1522 (intero e part.)
Terracotta - Modena, Museo Civico d'Arte

Antonio Begarelli
Monumento funebre di Gian Galeazzo Boschetti,
1525-1527 (part.)
Terracotta - San Cesario sul Panaro (Modena)





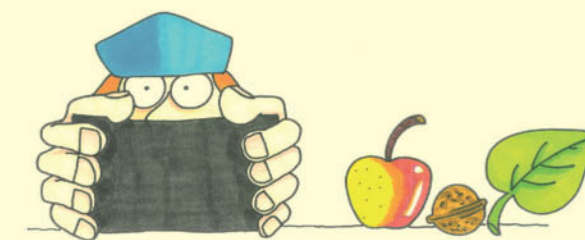
Ciao! Sono Guido Mazzoni.
Sono nato a Modena intorno al 1450...
mh... non ricordo la data precisa!
Fin da piccolo ho lavorato come garzone
in una bottega di un mascheraro:
facevo maschere di cartapesta che
venivano utilizzate a Carnevale.

Poi, piano piano, ho cominciato
a plasmare e a modellare statue
di argilla: volevo che le mie statue
sembrassero persone reali e vive.
Perciò, a volte, facevo il calco di visi,
mani e stoffe. Poi coloravo le statue.
Hai visto la mia Madonna della pappà?
Non sembra vera?
E il soprabito foderato di pelliccia
del notaio Porrini?

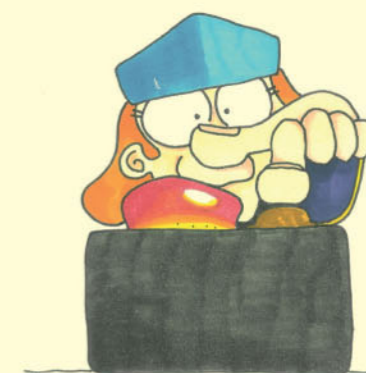


GUARDA COME FACEVO...

Prendevo un blocco di argilla



Ci premevo sopra la frutta per
ottenere l'impronta, poi la toglievo:
così ottenevo uno stampo!



Preparavo il gesso e lo versavo
nello stampo



Lo lascio indurire, poi toglievo
l'argilla: così ottenevo dei
modellini in gesso della frutta da
usare per le decorazioni delle
mie sculture.



Anche io facevo
dei calchi...
ma solo di frutta
e foglie!

Hai visto la mia
Madonna
di Piazza?



Io, invece, sono Antonio Begarelli.
Anche io sono di Modena, sono nato, mi sembra di ricordare,
nel 1499.
Fin da ragazzo modellavo l'argilla per fare statue.
Le mie statue non dovevano avere nessuno dei difetti degli
uomini reali, dovevano rappresentare, invece, l'uomo ideale, perfetto.
Poi le coloravo tutte di bianco, come se fossero di marmo.

